STERN

18.09.2025

EDITORIALE

Di Nico Fried

Poteva andare peggio – così si diceva dopo le elezioni comunali in Renania Settentrionale-Vestfalia. Può essere questo il metro di giudizio? Non dovremmo abituarci a questo.

È stata una strana domenica elettorale in Renania Settentrionale-Vestfalia. La CDU vince, ma con un risultato modesto, la SPD continua a crollare, l'AfD triplica il suo risultato. Ma le reazioni alle elezioni comunali sono sembrate stranamente routinarie. Tutti i partiti di centro perdono? Beh, poteva andare peggio. L'AfD appena sotto il 15%? Questo dimostra che anche loro non possono crescere all'infinito.

Che c'è? Personalmente traggo quattro insegnamenti da queste elezioni.

Primo: questo Paese si è ormai abituato a molte cose dal punto di vista politico. Ciò che prima sembrava impensabile, oggi è quasi la nuova normalità. Il sistema partitico tradizionale si sta sgretolando, sono necessarie nuove e difficili maggioranze. E allora? Bisogna semplicemente accettarlo. Ma questo non fermerà il declino, anzi lo accelererà. Nella Renania Settentrionale-Vestfalia, dove nella politica comunale non esiste la soglia di sbarramento del 5% e quindi i parlamenti sono molto frammentati, ci aspettano sicuramente presto i primi dibattiti sull'opportunità di ottenere maggioranze in un consiglio comunale con l'AfD. Questo valorizzerà i populisti di destra, se non altro perché se ne parlerà.

In secondo luogo, la politica e i media dovrebbero valutare i risultati delle elezioni meno in base alle aspettative e più in base alla realtà. La CDU si autocelebra come vincitrice delle elezioni, nonostante abbia ottenuto il peggior risultato storico alle elezioni comunali in Renania Settentrionale-Vestfalia. Ma è soprattutto la SPD a praticare questa politica di abbellimento della realtà. La nuova presidente del partito Bärbel Bas ritiene che, sebbene non sia stato possibile arrestare la tendenza al ribasso del suo partito, non si sia verificato il disastro che alcuni avevano previsto. Sarebbe come se l'Amburgo festeggiasse dopo aver perso 0-5 contro il Bayern Monaco, visto che l'ultima volta era stato 0-8. Il 22% per l'SPD nella Renania Settentrionale-Vestfalia. E questo non sarebbe un disastro? “Poteva andare peggio”: è questo il metro di misura dei socialdemocratici? L'SPD non deve stabilire alcun rapporto, ma ammettere che il suo declino

continua, soprattutto nella sua roccaforte della Renania Settentrionale-Vestfalia. E che non ha alcuna risposta a questo, né a livello politico, né a livello personale.

Terzo: l'AfD è una forza consolidata anche in molti comuni della Renania Settentrionale-Vestfalia. In questo caso vale quanto segue: il fatto che la Renania Settentrionale-Vestfalia non sia ancora blu, come in parte previsto, ma solo con qualche sfumatura bluastra in alcuni luoghi, non è motivo di sollievo. La tendenza è chiara e mostra un costante aumento per l'AfD. Cosa significa questo? L'AfD non è un fenomeno che può essere semplicemente ridotto dagli occidentali alla frustrazione di chi ha perso con la riunificazione, ai deficit democratici di chi è stato segnato dalla dittatura e alla fede nell'autorità di chi è favorevole alla Russia. I populisti di destra sono un fenomeno che riguarda tutta la Germania. L'AfD riguarda tutti noi.

Ma c'è anche una buona notizia che emerge da queste elezioni. L'affluenza alle urne è stata buona per delle elezioni comunali, con quasi il 57% dei votanti, nettamente superiore al 52% circa del 2020. I cittadini si lasciano mobilitare, da tutte le parti. Molti sanno che ormai anche in un'elezione comunale la posta in gioco è molto più alta della costruzione di un asilo nido o della tangenziale. Ormai si tratta dell'elezione in sé come espressione di apprezzamento per la democrazia. La gente la prende sul serio. Anche la politica dovrebbe farlo.